

CIFRE DI TASSA IN DECIMI E IN CENTESIMI NEL 1819

L'ultima tariffa postale del Regno d'Italia, introdotta il 1° luglio 1811, restò in uso nel Friuli sia durante l'occupazione austriaca dal 30 ottobre 1813 al 6 aprile 1815 e sia dopo l'annessione al Regno Lombardo Veneto fino al 30 giugno 1819.

La tassa postale veniva indicata sulle corrispondenze con cifre manoscritte a penna indicanti il valore in decimi di Lira italiana; la tassa più bassa era di due decimi di lira per una lettera semplice di peso inferiore ai sei grammi e per un percorso stradale reale fino a 50 Km inclusi.

La distanza da Pordenone a Udine misurata sul percorso stradale era di circa 54 Km per cui la tassa di una lettera semplice, computata sulla seconda distanza da 50 a 100 Km, era di tre decimi di Lira italiana.

Un esempio è dato dalla lettera (Figura 1) spedita da Pordenone in data 12 marzo 1819 e pervenuta a Udine il 15 marzo recante sul frontespizio la cifra 3 manoscritta a penna.

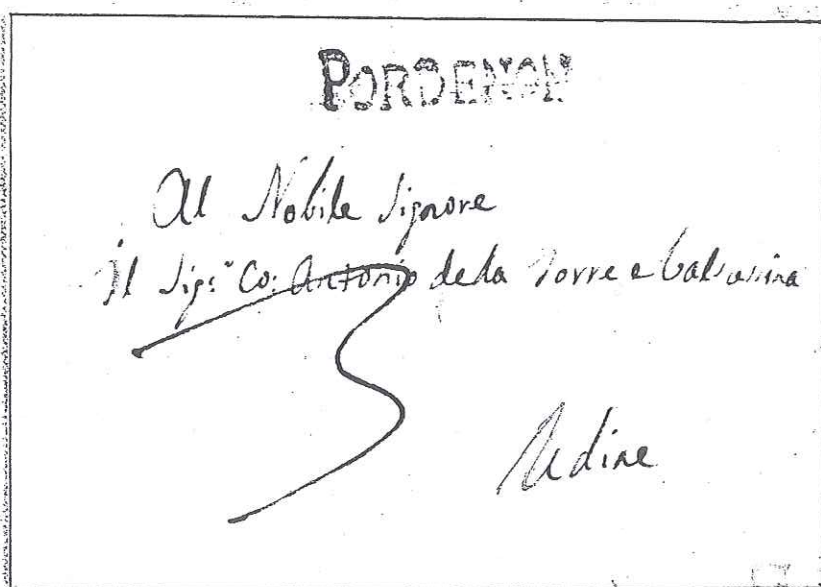


Fig. 1 - Da Pordenone il 12 Marzo 1819

Allorchè il 1° luglio 1819 entrò in uso nel Regno Lombardo Veneto una nuova tariffa della posta-lettere, la tassa minima da pagare per una lettera semplice nella prima distanza era di 2 carantani pari a 10 centesimi di Lira austriaca; il peso della lettera semplice non doveva superare il  $\frac{1}{2}$  lotto o gli otto grammi e la prima distanza, non più in chilometri, era computata su un percorso tra la prima e la terza stazione postale inclusa.

Il percorso da Pordenone a Udine e viceversa era considerato nella prima distanza, per cui la lettera semplice doveva pagare una tassa postale di 10 centesimi di Lira austriaca.

La lettera (figura 2) spedita da Pordenone in data 12 settembre 1819 e pervenuta a Udine il 13 settembre reca la cifra 10 quale tassa postale per una lettera semplice nella prima distanza in centesimi di Lira, a norma della tariffa in vigore.

PORDENONE

Al Nobile Signore  
S. Sig. Antonio Po. della Torre  
Palasina  
Udine

Fig. 2 - Da Pordenone il 12 Settembre 1819

Sul frontespizio della lettera (figura 3) spedita da Pordenone in data 8 luglio 1819 e pervenuta a Udine il 9 luglio è segnata a penna la cifra 1 quale indicazione di tassa postale che si può leggere come 1 decimo di Lira. In tal caso è facile supporre che, per abitudine, l'impiegato tassatore abbia ancora scritto la nuova tassa in decimi anzichè in centesimi otto giorni dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

UDINE  
LUG 9.

PORDENONE

al Sig. Vincenzo Dama  
in giardino

Udine

Fig. 3 - Da Pordenone l' 8 Luglio 1819

Una ulteriore conferma di questa "temporanea" tassazione in decimi è offerta dalla lettera semplice (figura 4) spedita da Vicenza in data 9 luglio 1819 e diretta a Battaglia, sede di un ufficio lettere filiale, segnata con la cifra 1 ad indicare la tassa postale di un decimo di lira equivalente ai dieci centesimi di Lira dovuti in



base alla nuova tariffa del 1° luglio 1819.

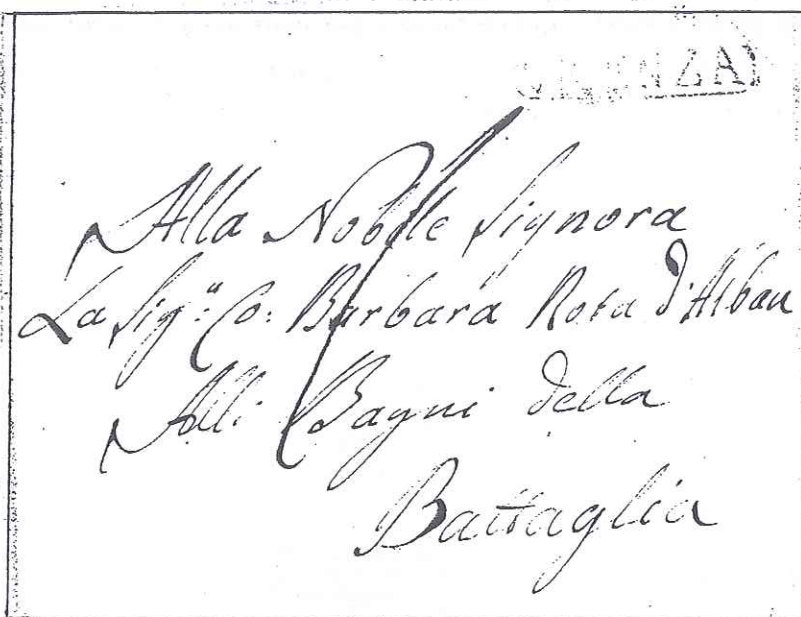


Fig. 4 - Da Vicenza il 9 luglio 1819

In conclusione si può affermare che:

- la tassa postale indicata dalla cifra 1 fu applicata, per le lettere semplici nella prima distanza, solo nel periodo tariffario del Regno Lombardo Veneto dal 1° luglio 1819 e non è riferibile ad altre tariffe postali precedenti;
- la cifra 1 fu segnata sulle lettere per la consuetudine degli impiegati postali di indicare la tassa in decimi di Lira come era richiesto dalla tariffa del 1° luglio 1811 durante il Regno d'Italia;
- l'uso della cifra 1 venne tollerato per la prima decade di luglio e forse oltre ed in seguito la tassazione si regolarizzò con la cifra 10 ad indicare la tassa di 10 centesimi di Lira austriaca corrispondente a due carantani per una lettera semplice nella prima distanza.

Da questa breve comunicazione si può evincere l'incertezza della data d'uso della nuova lira austriaca al posto della lira italiana e la sorprendente diminuzione delle tasse postali.

Ai sudditi del Regno Lombardo Veneto da quando fu imposto il passaggio dalla lira italiana a quella austriaca e con quale conguaglio? Il tutto è da indagare!

Mario Pirera